

chiamata ad aderirvi con tutta sé stessa. In questa circostanza, Maria si presenta con un atteggiamento che corrisponde perfettamente a quello del Figlio di Dio quando viene nel mondo: Egli vuole diventare il Servo del Signore, mettersi al servizio dell'umanità per adempiere al progetto del Padre. Maria dice: «Ecco la serva del Signore»; e il Figlio di Dio, entrando nel mondo dice: «Ecco, io vengo [...] per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,7.9). L'atteggiamento di Maria rispecchia pienamente questa dichiarazione del Figlio di Dio, che diventa anche figlio di Maria. Così la Madonna si rivela collaboratrice perfetta del progetto di Dio, e si rivela anche discepolo del suo Figlio, e nel *Magnificat* potrà proclamare che «Dio ha innalzato gli umili» (Lc 1,52), perché con questa sua risposta umile e generosa ha ottenuto una gioia altissima, e anche una gloria altissima. Mentre ammiriamo la nostra Madre per questa sua risposta alla chiamata e alla missione di Dio, chiediamo a lei di aiutare ciascuno di noi ad accogliere il progetto di Dio nella nostra vita, con sincera umiltà e coraggiosa generosità. (Papa Francesco)

Rit.: *Ecco, io sono la serva del Signore: si compia in me la Tua volontà.*

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. La chiamata di Dio a compiere una missione richiede impegno, sacrificio e rinuncia ai propri progetti per la realizzazione di un progetto più grande. Maria, ci educa a vivere il Natale da cristiani, ad ospitare in noi e tra noi Gesù; ad aprirci alla grazia innovatrice di Dio che cambia tutto in noi e per noi.

Tutti

O Vergine, Madre di Dio, nel tuo cuore con la fede, prima che nella carne, hai generato Dio, offrendoti come serva obbediente al tuo Signore per il suo grandioso disegno: forma in noi un cuore come il tuo, vigile e

generoso alla Parola e alla vocazione che il battesimo ci ha dato

per generare Dio nel nostro mondo di oggi.

Rendici desiderosi e orgogliosi di tale fecondità,,

e con la tua protezione di Madre,

donaci di essere santi operai per il Regno di Dio. Amen.

Marana tha, vieni Signore Gesù!

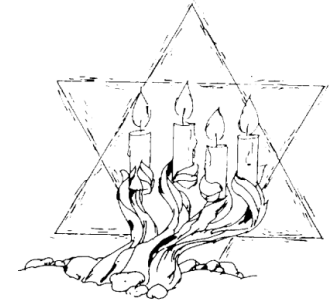
Benedizione eucaristica



CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

La sua dimora tra noi



INTRODUZIONE

Guida: Dio che si fa uomo e viene ad abitare con noi, cambia il nostro modo di vedere Dio e l'uomo. E cambia il nostro modo di esistere: ci è proposta un'alleanza, una "coabitazione" che interessa in modo concreto tutte le nostre vicende, e ci obbliga a prendere posizione. Nella risposta della fede sta il nostro "rischio", la possibilità di realizzarci - attuando il progetto di Dio - al di là di ogni speranza umana. Coscienti della nostra povertà e dei nostri limiti, ma pieni di fiducia - come Maria - nell'amore onnipotente, siamo chiamati a dire il nostro "sì" al Signore, nella preghiera e nella vita.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA INIZIALE

T - Signore Gesù, di fronte a Te, Parola di verità e Amore che si dona, come Pietro ti diciamo: *“Signore, da chi andremo?”*

Tu hai parole di vita eterna”.

Signore Gesù, noi ti ringraziamo perché la Parola del tuo Amore si è fatta corpo donato sulla Croce,

ed è viva per noi nel sacramento della Santa Eucaristia.

Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,

entri nella profondità dei nostri cuori

e brilli nei nostri occhi perché siano trasparenza della Tua carità.

Rendici amabili con tutti, capaci di amicizia vera e sincera

perché molti siano attratti a camminare verso di Te.

Venga il Tuo regno,

e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

Marana thà, vieni Signore Gesù!

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Maria, nella sua assoluta disponibilità alla volontà di Dio, è veramente l'umile e la povera del vangelo. In lei Dio stabilisce la sua dimora, rendendola madre del Verbo fatto uomo: Gesù, il Messia, Salvatore del mondo.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il sì di Maria è come la punta di diamante dell'umanità che si apre a Dio, e la riassume tutta: Maria... primizia e immagine della Chiesa! Quel suo sì a Dio ha cambiato le sorti dell'umanità. Ella ci sta davanti come modello della nostra fede, capace di accogliere ogni iniziativa di Dio.

L. «Rallègrati, piena di grazia...». Non si tratta di un convenevole, di una forma usuale di saluto, altrimenti Maria non rimarrebbe 'turbata'. Le viene rivelato l'amore gratuito e smisurato che Dio ha per lei. Per questo riceve l'assicurazione che è alla base di ogni vocazione profetica: «Il Signore è con te!». Ogni chiamata comincia proprio così: da un dono d'amore del Dio fedele, che porta a compimento, in modo imprevisto, ogni sua promessa. Quando siamo tentati di considerare il compito che ci è stato affidato come un incarico oneroso, di cui percepiamo solo il rischio o la fatica, non dovremmo dimenticare la fiducia e la tenerezza di cui siamo stati oggetto.

L'impressione di essere soli, abbandonati a noi stessi, è una 'prova', che mette al vaglio la nostra vocazione e talora è anche il 'sintomo' di un'incapacità a riconoscere e ad accogliere «Colui che cammina con noi».

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Vergine santa, insegnaci a scoprire nella tua vita i gesti e le parole che dobbiamo imparare per essere più simili a Gesù. Insegnaci come si fa ad avere le mani sempre pronte al servizio;

ad avere gli occhi aperti alle necessità dei fratelli;

ad avere il cuore che ama senza distinzione.

Aiutaci ad essere persone limpide e serene, silenziose e laboriose, ricche dei tuoi esempi, capaci di ascoltare il Signore che ci parla e ci suggerisce i progetti più belli per una vita più vera.

Così, tutti nella piena comunione torneremo ad amare con te, il silenzio e la preghiera, che ci aiuta a dire ogni giorno come te:

“Ciò che Tu vuoi, Signore, si compia in me”.

Marana tha, vieni Signore Gesù!

Canto

G. Nel brano evangelico ascoltato, possiamo notare un contrasto tra le promesse dell'angelo e la risposta di Maria. Tale contrasto si manifesta nella *dimensione* e nel *contenuto* delle espressioni dei due protagonisti.

L. L'angelo dice a Maria: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (vv. 30-33). È una *lunga* rivelazione, che apre prospettive inaudite. Invece, la risposta di Maria è una frase *breve*, che non parla di gloria, non parla di privilegio, ma solo di disponibilità e di servizio: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38). Anche il *contenuto* è diverso. Maria non si esalta di fronte alla prospettiva di diventare addirittura la madre del Messia, ma rimane modesta ed esprime la propria adesione al progetto del Signore. Maria non si vanta. È umile, modesta. Rimane come sempre.

Rit.: *Ecco, io sono la serva del Signore: si compia in me la Tua volontà.*

L. Questo contrasto è significativo. Ci fa capire che Maria è veramente umile e non cerca di mettersi in mostra. Riconosce di essere piccola davanti a Dio, ed è contenta di essere così. Al tempo stesso, è consapevole che dalla sua risposta dipende la realizzazione del progetto di Dio, e che dunque lei è